

→ **Evitati** due scogli pericolosi: la mozione contro Bondi e quella sul pluralismo in Rai
→ **Cicchitto** chiede e ottiene di congelare i lavori. Anche Calderoli avrebbe rischiato

La sfiducia fa «novanta» L'Aula chiude fino al 13

Il governo chiude la Camera per paura di dovere affrontare la crisi politica. In un solo colpo evitate le mozioni di sfiducia per il ministro Bondi e quella per il pluralismo della Rai presentata da Fli.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

«Chiuso in attesa di (s)fiducia». Questo l'immaginario cartello che da oggi pomeriggio potrebbe essere appeso all'ingresso di Montecitorio. Ieri la capigruppo della Camera, infatti, ha deciso di chiudere i battenti fino a lunedì 13 dicembre, quando inizierà la discussione della mozione di sfiducia a Berlusconi presentata da Pd e Idv. Una decisione fortemente sponsorizzata dal Pdl e dalla Lega, cui si

Franceschini
Bisognava mantenere il calendario già fissato

sono uniti i finiani. Mentre le opposizioni si sono dette decisamente contrarie. La Grande Paura di Berlusconi dunque congela la Camera per altri dieci giorni, dopo che in questi due anni il governo ha praticamente svuotato il Parlamento, a colpi di decreti e voti di fiducia. Ma questo stop, che viene fatto passare come qualcosa di normale, complice anche il ponte dell'Immacolata, non arriva per caso. La settimana prossima la maggioranza avrebbe traballato almeno due volte, con due voti assai pericolosi: la mozione di sfiducia



L'aula del Parlamento sarà deserta da domani al tredici

contro Bondi, presentata da Pd e Idv, e quella dei finiani sul pluralismo in Rai. Due sconfitte quasi certe, per Berlusconi. E allora Cicchitto ha chiesto e ottenuto di chiudere i battenti. Sperando forse che una settimana di pausa possa servire a raggranellare qualche deputato utile alla causa del Cavaliere.

Anche Calderoli rischiava. Si sarebbe dovuta votare anche la mozione Idv che chiede il ritiro delle deleghe al ministro "taglialeggi", reo di aver tagliato anche la norma che faceva rischiare la galera a 36 camicie verdi rinviate a giudizio per associazione di carattere militare. «Sarebbe stato opportuno man-

tenere il calendario già fissato», ha protestato il capogruppo Pd Franceschini. E Bondi? «Ritengo che per la sera del 14 non sarà più ministro», ha ironizzato. E Di Pietro: «È scandaloso che la Camera non lavori la settimana prossima».

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**

Denis Verdini
«Berlusconi è la democrazia siamo tutti democratici nel Pdl»



Maurizio Gasparri
«In tutta l'Europa servono governabilità e saldezza; da noi l'opposizione semina confusione»



Fabrizio Chicchitto
«Piena solidarietà a Bondi, sotto attacco perché si è esposto a sostegno di Berlusconi»

